



Il Libraio

L'antichissimo rito del tè per aprire la mente al bello

di **Romano Montroni**

I libri possono essere un toccasana. In Giappone oltre ai libri c'è il tè, che con il suo antichissimo rituale – codificato nel Sedicesimo secolo da un monaco buddista – è un mondo da esplorare per comprendere che bellezza e libertà sono conquiste alla portata di tutti noi, basta sapere come e dove cercarle. L'autrice di questo libro, giornalista e scrittrice, era una studentessa



svogliata e apatica quando, su consiglio della madre, si iscrive a un corso sulla cerimonia del tè: da allora, il suo modo di guardare la vita è completamente cambiato. Una lettura che invita a scoprire quanto possa essere liberatorio aprire la mente alla meditazione, al gusto del bello, della concentrazione, della cura per i particolari, al piacere di accogliere e

tramandare saperi e tradizioni. Vivere il tempo impegnandosi per allontanare lo stress, cercare (e trovare) la bellezza intorno a noi e imparare a ragionare con umiltà rispetto alle situazioni e alle persone ci aiuta a essere più sereni.

Morishita Noriko

Ogni giorno è un buon giorno
Einaudi

pp. 236 – euro 16,00

NOTTE E GIORNO

Incontri

BOLOGNA

Sei scienziate che hanno cambiato il mondo



La chimica polacca Marie Curie, la fisica ebrea Lisa Meitner, la matematica tedesca Emmy Noether, la cristallografa inglese Rosalind Franklin, la diva americana e ingegnere militare Hedy Lamarr, la teorica serba Milena Maric: donne che hanno vissuto storie di esclusioni, pioniere che hanno realizzato scoperte importantissime, affermando il talento femminile, aprendo la strada al difficile cammino dell'uguaglianza. Le racconta Gabriella Greison, scrittrice, fisica, attrice, prendendo le mosse dal suo libro per Bollati Boringhieri.

Oratorio di san Filippo Neri

Via Manzoni, 5

Alle 16

Mostre

PARMA

«On Identikit»: Bartolini, Ghirri, Fabro

Per «Parma capitale della cultura 2020» Massimo Bartolini inaugura gli spazi restaurati dell'Abbazia di Valsereana. L'artista ha lavorato sul grande patrimonio del Centro studi e archivio della comunicazione dell'Università e in particolare su un'opera di Luigi Ghirri, le foto delle coste dei suoi vinili e libri, con i titoli spesso illeggibili. Bartolini in questa azione sfilerà i dischi dalle copertine e li ascolterà, affianco a un'opera di Luciano Fabro, «Lo spirato», un letto con una sagoma che insieme evoca e nega una presenza umana.

Abbazia di Valsereana

Strada Viazza di Paradigna, 1

Alle 11

BOLOGNA

Carmelo Bene tra cinema e installazione

All'interno di «Nastronave», installazione di Eva Marisaldi, saranno proiettati in loop «Hermitage», cortometraggio di Carmelo Bene del 1968, e «La verifica incerta» di Gianfranco Baruchello e Alberto Grifi del 1964, costruito con spezzoni di film americani

Mambo

Via don Minzoni, 14

Dalle 10 alle 18.30

Cinema

BOLOGNA

Le femmine folli di Enrich von Stroheim

«Foolish Wives» di von Stroheim fu pubblicizzato come «il primo film da un milione di dollari». Il regista ricostruisce con cura maniacale vari ambienti per dare l'idea del disfacimento morale del mondo uscito dalla

guerra. Film muto con l'accompagnamento al piano di Daniele Furlati.

Mast auditorium

Via Speranza, 42

Alle 20

BOLOGNA

«The Host»: la fantascienza di Bong Joon-ho

Continua fino al 28 il viaggio nel cinema del premio Oscar 2020. Questo film del 2006, tra fantascienza e horror, mostra i terribili prodotti di un inquinamento causato dall'esercito americano.

Cinema Lumière. Sala

Mastroianni

Piazzetta Pasolini

Alle 17.45

Teatro

BENTIVOGLIO (BO)

Nei panni di Primo Levi, per ricordare

Andrea Argentieri fa rivivere lo scrittore torinese in tre momenti diversi della sua attività creativa e di testimonianza, con materiali audio e video delle teche Rai. Uno spettacolo di Fanny & Alexander.

Istituto Ramazzini

Via Saliceto, 2

Alle 17

Musica

BOLOGNA

Tanti auguri Beethoven dal Baby BoFè'

Coriandoli, musiche, racconti, per festeggiare il 250° compleanno del musicista di Bonn, con gli attori di Fantateatro e il pianoforte di Claudia D'ippolito. Per la rassegna di «Bologna Festival» dedicata ai più piccoli.

Teatro Antoniano

Via Guinizelli, 3

Alle 11 e alle 16

MODENA

«Falstaff», l'ultima opera di Verdi

La commedia lirica del 1893 si può ascoltare con Luca Salsi nel ruolo del titolo, la regia del giovane Leonardo Lidi, l'orchestra «Toscanini» diretta da Jordi Bernàcer.

Teatro Pavarotti

Via del Teatro, 8

Alle 15.30

Eventi

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Inizia la festa con Re Bertoldo



Incomincia oggi, con l'entrata della corte di Bertoldo e con il comico «Discorso della Corona», il carnevale di San Giovanni in Persiceto, con carri che, arrivati in piazza, si trasformeranno sotto gli occhi del pubblico con il caratteristico «spillo». Con street food, acrobati, percussionisti e musicisti vari.

Centro Storico

Dalle 13.30 alle 18

In scena «L'incrinatura del vetro»

Parole e note contro l'indifferenza

Oggi Ensemble Concordanze e Arte e Salute in prima assoluta al San Leonardo

Jacob Lenz in viaggio, in fuga nella natura. Lenz, il poeta dello *Sturm und Drang*, che tra le montagne si rifugia nella casa di un pastore protestante. Lenz il «matto», che delira di notte, che si sente separato dal tutto, tradito dagli amici, che si butta nell'acqua gelida di una fontana. Lenz disperso tra i boschi, in preda alle voci della sua follia: «Dunque lei non sente nulla, non sente la voce terribile che grida per tutto l'orizzonte e che di solito chiamano silenzio?». Il Lenz di Georg Büchner – scritto poco prima del 1836, anno della morte dello scrittore, medico, rivoluzionario, autore del *Woyzeck* – è uno dei più bei racconti della letteratura tedesca, uno squarcio d'anima, uno schiaffo alla nostra presunta normalità, il tentativo senza successo di uscire da un abisso.

Si potrà ascoltare in un reading con musiche oggi alle 18 al Centro di ricerca musicale – Teatro San Leonardo di via San Vitale in *L'incrinatura del vetro*, il primo spettacolo di un ciclo triennale che unisce musicisti di ricerca e pazienti psichiatrici. Leggeranno il testo gli attori della compagnia per ragazzi di Arte e Salute, l'associazione nata nel 2000 dal Dipartimento di Salute mentale che ha trasformato persone con problemi mentali in attori professionisti. In scena ci saranno Giovanni Cavalli Della Rovere, Stefano Cit-



Il progetto

Concordanze nasce nel 2009 dall'unione di musicisti del Comunale, del Conservatorio e del Dipartimento di musica

tadino, Cristina Nuvoli, Elisa Pedretti, Marco Russo, con il coordinamento di Valeria Frabetti e di Daniela Micioni della Baracca Teatro Testoni.

La parte musicale, a cura di Mattia Cipolli dell'Ensemble Concordanze, violoncellista dell'orchestra del Comunale, vede la collaborazione di Mas-

simo Pupillo. «Concordanze – spiega Cipolli – nasce nel 2009 e oltre a svolgere normali attività concertistica porta la musica classica in carceri, ospedali, scuole di italiano per migranti e soprattutto nelle strutture psichiatriche: insomma fa dell'arte un diritto di tutti, a partire da chi vive

nelle situazioni più difficili». Era inevitabile l'incontro con Arte e Salute, in un lavoro che continuerà con letture sonorizzate di testi di Alfred Döblin e Friedric Glauser. Ribadiscono il musicista e la psichiatra Ivonne Donegani: «Noi crediamo che l'arte possa cambiare la società, liberare dagli stigmi».

Massimo Pupillo, noto come bassista degli Zu, si è integrato benissimo nel progetto. Ci spiega Cipolli: «Ha un background diverso dal nostro, più orientato verso il rock e la musica sperimentale. Ma comune è l'interesse ad avvicinare mondi e linguaggi differenti». La lettura del testo di Büchner sarà accompagnata da un preludio, vari interludi e un postludio, con violoncello, basso elettrico e live electronics. Si tratta di composizioni originali, con citazioni da Johann Sebastian Bach, Igor Stravinskij, György Sándor Ligeti e di altri autori. Massimo Pupillo precisa: «Abbiamo diviso il testo in dieci parti. Tra ognuna di esse sentirete un breve intervento musicale, caratterizzato in modo diverso. Sentirete arie e motivi di lamento, di attesa, di minaccia incombente... Abbiamo cercato di rendere l'emozione forte del testo, senza essere descrittivi, creando un orizzonte per i punti di fuga del racconto senza stare lì con l'evidenziatore».

Ma. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro Alla Feltrinelli domani Marina Viola presenta il suo ultimo libro «Loro fanno l'amore (e io m'incazzo)» (Sonzogno)

Figli e sessualità, le disavventure di una madre

Al centro del suo ultimo libro, scritto nell'arco di un paio d'anni, c'è la sessualità spiegata ai figli: «Sessualità e figli nella stessa frase rappresentano già un terreno minato in partenza. Figuriamoci cercare di sviscerarlo, di rispondere a domande che sono sempre rimaste nel cassetto, o dietro la porta per vergogna, per paura di fare danni, per profondo pudore. Perché per parlare di sessualità ai figli bisogna sapersi mettere in gioco, bisogna sperimentare, bisogna avere il coraggio di barcamenare nel buio, bisogna scacciare la quasi-cerchezza di dire delle cazzate. E bisogna anche mostrare tutte queste vulnerabilità ai figli, saper chiedere scusa quando l'errore è madornale». Così Marina Viola racconta, nel suo blog Pensieri e parole, *Loro fanno l'amore (e io m'incazzo)*. *Ambizioni e smarrimenti di una mamma troppo sincera* (Sonzogno), che presenterà domani alle ore 18 alla Feltrinelli di piazza Ravegnana insieme a Luca Bottura.



Marina Viola, nata a Milano e con una laurea in Sociologia a New York, da più di vent'anni vive a Boston con i suoi tre figli, il marito Dan e due cani. Collabora con varie testate e blog letterari e ha scritto due libri sulla sua vita familiare, *Storia del mio bambino perfetto* dedicato al figlio Luca affetto dalla sindrome di Down e da una forma di autismo, e *Mio padre è stato anche Bep-*

pe Viola sul padre Beppe, dimenticato giornalista e scrittore. In questo nuovo libro racconta, con tono leggero, la propria avventura di madre, al contempo americana e italiana, alle prese con la sessualità dei figli, convinta del fatto che condividere l'esperienza vissuta possa, meglio di un saggio specialistico, essere di aiuto agli altri.

«Ho tentato di farlo - con-

L'autrice

Marina Viola ha scritto «Mio padre è stato anche Beppe Viola» e «Storia del mio bambino perfetto», cura un blog e vive negli Stati Uniti

fessa - usando uno strumento che mi viene abbastanza bene, l'autoironia. Mi sono presa per il culo moltissimo, ho fatto ridere di me e delle mie debolezze, come sempre per nascondere il mio imbarazzo». Una madre moderna, che ha deciso di dare ai figli un'educazione senza tabù, parlando apertamente di sesso, convinta di non ripetere gli errori dei suoi genitori. Ma la realtà, come spesso accade, è più complessa dei buoni propositi.

Il giorno in cui la figlia adolescente le dice di voler passare la notte con un ragazzo conosciuto su Internet, di colpo tutte le sue certezze vacillano. Tutto quello che le sembrava chiaro diventa problematico di fronte a ragazzi molto più informati e sicuri di se stessi, ma anche disorientati dalla facilità con cui il sesso è diventato accessibile. Mentre emerge una domanda su tutte: alla fine è poi giusto che i genitori intervengano nella sfera così intima e personale dei propri figli?

P. D. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA